



COMUNE DI SCIACCA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

| | |
|----------------------------|--|
| DELIBERA | OGGETTO: |
| N. 8 | MOZIONE DI INDIRIZZO "FUORIUSCITA DAL CUPA DI AGRIGENTO" PRESENTATA DAI GRUPPI DI OPPOSIZIONE PROT. 1765/PRES. DEL 14.12.2015 |
| DEL 28 GENNAIO 2016 | RINVIO TRATTAZIONE PUNTO PER APPROFONDIMENTI |

L'anno **duemilasedici** il giorno **ventotto** del mese di **gennaio** alle ore **19.00** in Sciacca, nel Palazzo comunale, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio, previe le formalità di legge, si è riunito, in seduta di prosecuzione, il Consiglio comunale. Risultano presenti, all'inizio della trattazione del punto in oggetto, i Signori:

| | Pres. | Ass. | | Pres. | Ass. |
|--------------------------|-------|------|--------------------------|-------|------|
| 1. Bono Calogero Filippo | P | | 16. Ruffo Santo | P | |
| 2. Marinello Vincenzo | P | | 17. Casciaro Antonio | P | |
| 3. Mandracchia Paolo | | A | 18. Dimino Luigi | P | |
| 4. Bellanca Filippo | P | | 19. Bonomo Vincenzo | P | |
| 5. Maglienti Lorenzo | P | | 20. Grisafi Maurizio | P | |
| 6. Ambrogio Giuseppe | | A | 21. Milioti Giuseppe | P | |
| 7. Montelcone Salvatore | | A | 22. Di Paola Simone | P | |
| 8. Alonge Salvatore | | A | 23. Di Natale Vittorio | P | |
| 9. Settecasì Gioacchino | P | | 24. Augello Luciano | P | |
| 10. Falautano Filippo | P | | 25. Pisano Francesco | | A |
| 11. Bentivegna Pasquale | | A | 26. Collica Anna | P | |
| 12. Turturici Mario | P | | 27. Graffco Michelangelo | P | |
| 13. Alba Michele | | A | 28. Catanzaro Ignazio | | A |
| 14. Lombardo Rosario | | A | 29. Deliberto Cinzia | P | |
| 15. Frigcrio Elvira | | A | 30. Sabella Vincenzo | P | |

PRESENTI : 20

ASSENTI : 10

Assume la Presidenza, il Presidente Dott. Calogero Filippo Bono

Partecipa ai lavori il Segretario Generale del Comune Dott.ssa Alessandra Melania La Spina

Presenziano ai lavori, ai sensi dell'art. 20, 3° comma, L.R. 7/92, il Sindaco Avv. Di Paola e gli Ass.ri Caracappa, Campione e Cognata

IL PRESIDENTE fa presente che sulla mozione in oggetto, che era stata sospesa in attesa di alcuni dati dal Consorzio universitario, ci sono delle novità, per cui invita l'Amministrazione ad intervenire.

Entra il cons. Bentivegna (20.05) - Pres. 21

IL SINDACO evidenzia che nella scorsa seduta non era presente ed ha relazionato su questo punto l'Assessore Monte e sa che è stata votata una questione sospensiva in attesa dell'acquisizione di alcuni dati dal Consorzio Universitario, dati che lui ha acquisito, ma tuttavia prima di parlarne desidera premettere che è d'accordo con il contenuto della mozione, perché non c'è dubbio che in questi anni il CUPA ha perso il suo slancio sotto il profilo culturale, educativo dell'offerta universitaria e che quindi la presenza di molti EF.LL. nel CUPA è diventata pressoché inutile, se non per il fatto che contribuiscono economicamente alla sua esistenza. Quindi, è pienamente d'accordo qualora il Consiglio Comunale dovesse decidere di adottare la Mozione, sgravando così il bilancio di previsione dalla somma di circa 36.000 euro, che annualmente il Comune paga al Consorzio Universitario. Questo anche in ragione del fatto che il numero degli studenti universitari della città di Sciacca che frequentano il CUPA è in costante diminuzione e infatti nel 2014 erano presenti 47 universitari della Città di Sciacca, di cui 24 iscritti in giurisprudenza, 8 in ingegneria, 10 in lettere e filosofia, 1 in scienze della formazione e 2 in architettura. Addirittura nel 2015 questo numero si è ulteriormente ridotto, perché la città di Sciacca ha solo 24 studenti di cui 15 in giurisprudenza, 4 in architettura, 1 in beni culturali, 3 ai servizi sociali e 1 alla pubblica amministrazione. Quindi, questo è il dato asettico, tuttavia, ultimamente la questione ha assunto un rilievo anche di altro profilo, perché da un lato c'è stata una presa di posizione delle forze sindacali che ha fatto un appello per il salvataggio del Consorzio Universitario e dall'altro c'è stata una presa di posizione dell'Università degli Studi di Palermo ed ha scritto a varie autorità, tra cui ai Sindaci e ai Soci del CUPA, evidenziando quali possono essere stati i segnali di attenzione dell'Università di Palermo nei confronti del Consorzio Universitario di Agrigento, anche evidenziando, e forse questo è l'aspetto più importante, che non solo l'Università ha aggiornato la convenzione quadro per ridurre al 35% il contributo del CUPA ai costi dei docenti di riferimento, obbligatori per potere attivare un corso di studi, ma che essa si fa carico interamente dei costi stipendiali degli altri docenti di ruolo, che compongono l'offerta formativa dei corsi di studi di Agrigento, portando la reale contribuzione finanziaria del CUPA a una cifra che oscilla tra il 15 e il 18%. Viene anche evidenziato che l'Ateneo Palermitano ha investito il proprio prestigio e le migliori risorse umane per assegnare alla sede di Agrigento alcuni progetti di ricerca internazionale, tra i quali i progetti Italia-Tunisia e le più recenti iniziative di supporto della gestione dei nuovi fenomeni migratori a conferma di una visione del Polo di Agrigento come sede prestigiosa delle attività didattiche e di ricerca di questo Ateneo. Ma il problema serio non è questo, bensì un altro e cioè che oggi manca il maggiore finanziatore del CUPA e cioè il Libero Consorzio di Agrigento, che, non ricevendo più i trasferimenti dalla Regione Siciliana, ha sostanzialmente fatto sapere che intende recedere dal Consorzio Universitario e in data 1° febbraio è stata convocata l'Assemblea dei Soci, con all'ordine del giorno proprio l'argomento della presa d'atto del recesso del Libero Consorzio. Sostanzialmente questo significa che il CUPA, se effettivamente si prende atto di tutto questo, può scomparire, non certo per i Comuni soci che danno il loro contributo, alcuni dei quali hanno già formalizzato il loro recesso, ma perché viene a mancare il socio principale che è

appunto l'ex Provincia Regionale, oggi Libero Consorzio di Agrigento. In presenza di questa situazione la proposta che formula al Consiglio Comunale è che prima di adottare una Mozione, che si incentrerebbe nell'ambito di un dibattito che fino a questo momento è un dibattito molto articolato in cui ci sono appelli per il salvataggio del CUPA e, quindi, diventare anche loro protagonisti di un momento del quale il CUPA può scomparire dalla scena formativa universitaria di Agrigento, propone di attendere l'Assemblea dei Soci del 1° febbraio, verificare che cosa accadrà in quell'occasione e successivamente trarre le loro determinazioni come Comune di Sciacca, per evitare di essere anche loro responsabili della chiusura del CUPA anche per rispetto di questi studenti di Sciacca. È chiaro, però, e già da qualche anno aveva formalizzato al Dirigente allo sviluppo economico un indirizzo che era corrispondente alla Mozione, che se il CUPA dovesse rilanciarsi, anche se non sa cosa accadrà il 1° di febbraio, ma ipotizzando che ci sia un'azione di salvataggio, è evidente che il ruolo che ha svolto il CUPA da un po' di anni a questa parte è assolutamente ininfluenza per quella che è l'offerta formativa universitaria del territorio. Ha anche detto che non per un fatto di rappresentanza o di potere, ma era giusto che anche il Comune di Sciacca, che era rimasto l'unico Comune di questo versante della Provincia a finanziare il CUPA, potesse svolgere un suo ruolo attraverso un componente del Consiglio di Amministrazione del CUPA, cosa che non è mai stata riconosciuta, nonostante loro abbiano posto il problema più volte, nell'ambito dell'Assemblea dei Soci, né quando c'era la Provincia Regionale e, quindi, c'era ancora Presidente il prof. D'Orsi e tantomeno successivamente quando la Provincia Regionale è stata commissariata ed è diventata Libero Consorzio con i vari Commissari che si sono succeduti. Qualsiasi cosa accada il 1° febbraio è chiaro che loro dovranno rivedere la loro posizione e capire quale può essere la scelta affinché questo Consorzio Universitario possa svolgere un ruolo importante anche per il territorio di Sciacca. Quindi, la sua proposta conclusiva è quella di non votare questa sera la Mozione, di continuare a mantenerla sospesa così come è stato votato nel corso della precedente seduta, in attesa dell'Assemblea dei Soci del 1° febbraio, rispetto alla quale dopo riferirà al Consiglio Comunale, che trarrà le eventuali ulteriori determinazioni.

Entra il cons. Monteleone (20.10) - Pres. 22

IL CONS. DI PAOLA precisa che, rispetto alle novità che ha comunicato il Sindaco, non hanno nessuna difficoltà ad attendere gli esiti di questa Assemblea dei Soci e le deliberazioni che ne conseguiranno, tuttavia, ritengono che a questa Assise il rappresentante del Comune di Sciacca debba andare con un indirizzo politico chiaro del Comune e del Consiglio Comunale di Sciacca. L'indirizzo politico chiaro, che poi ha generato la Mozione, non è tanto quello di uscire dal Consorzio Universitario perché c'è il piacere che il Consorzio Universitario chiuda i battenti, perché l'eventuale chiusura è il fallimento di un progetto, di un disegno, di una visione politica del territorio, questo Comune era presente non da comprimario, ma da protagonista. Tanto è vero che durante l'Amministrazione dell'avv. Cucchiara e poi del dott. Turturici sono stati fatti degli investimenti anche economici di recupero di siti importanti, come il Sant'Anna con la funzione e l'obiettivo di ospitarvi la sede universitaria e si era parlato di una facoltà di economia del turismo. Iniziativa che non aveva solo una valenza culturale per i ragazzi che avessero deciso di frequentare quella facoltà, ma che aveva una ricaduta di tipo economico per le strutture ricettive, per i B&B, per i ristoranti, avrebbe creato un indotto economico, perché dove c'è una università c'è economia. Quindi, ha un senso la partecipazione nella misura in cui si fosse realizzato quel disegno, ma quel disegno è

morto o meglio non è mai stato realizzato, perché come al solito, sacrificato sull'altare di quella conduzione Agrigentocentrica di cui tanto spesso si è disquisito in questa aula. Anche ulteriori proposte, quali quella di istituire un Campus estivo, ospitare gli Erasmus in questa Città, cioè esaltare la vocazione turistica attraverso l'organizzazione di Campus estivi, nemmeno questa proposta è stata gradita al Consorzio Universitario. Nessuna proposta è stata mai accolta e, quindi, per quanto risibile sia la quota di 36.000 euro, si chiede che senso ha continuare a versare una somma che in termini di ricaduta oggettiva per questa Città non ha alcun senso. La proposta che si sente di formulare è quella di trasformare questa Mozione in un Ordine del giorno o in una raccomandazione in cui si dice che a prescindere dalla prosecuzione o meno del Consorzio Universitario, o la presenza di questo Comune viene radicalmente ripensata in termini di partecipazione e di protagonismo, oppure non ha senso continuare a finanziare attraverso la quota associativa una iniziativa che non ha avuto alcuna ricaduta e lo lascia anche perplesso relazionare la loro partecipazione al numero di studenti che frequenta il Consorzio Universitario, perché sarà un dato sempre infinitamente inferiore rispetto agli studenti che frequentano l'Università di Palermo. Quindi, la proposta è quella di trasformare questa Mozione in un Ordine del giorno o in una raccomandazione per andare all'Assemblea con un indirizzo che non è quello di uscire dal Consorzio Universitario, ma che è quello di ripensare alla presenza di questo Comune all'interno del Consorzio Universitario o diversamente recedere dalla partecipazione e, quindi, utilizzare diversamente questi 36.000 euro.

Entra il cons. Lombardo (20.15) - Pres. 23

IL CONS. BELLANCA evidenzia che la volontà della Mozione il Sindaco l'ha fatta propria, addirittura comunicando che aveva già mandato una nota tempo fa al Dirigente di Ragioneria proprio per valutare l'ipotesi di fuoriuscita dal CUPA. Quindi, sono tutti sulla stessa linea e a questo punto, siccome la quota annuale, purtroppo, per il 2016 è stata versata e non si può recuperare, ritiene opportuno mantenere la questione sospensiva e aspettare il prossimo Consiglio Comunale utile e sarà cura ovviamente del Presidente del Consiglio, rimettere il punto alla discussione con le comunicazioni del Sindaco.

IL PRESIDENTE in considerazione del fatto che sia l'Amministrazione che il Consiglio Comunale si trovano d'accordo sulla sospensione del punto e trattandosi di Mozione, la si può tranquillamente ritenere iscritta all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale o in ogni caso quando lo deciderà la Conferenza dei Capigruppo, quindi, rinvia il punto in questi termini con l'impegno da parte dell'Amministrazione a relazionare al Consiglio comunale, riaprendo la mozione di indirizzo con le risultanze dell'assemblea che si svolgerà l'1 febbraio.

Entra il cons. Catanzaro (20.21) - Pres. 24



~~Prima Prizice~~

~~[Signature]~~

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

Il consigliere anziano
Prof. Vincenzo Marinello

Il Presidente
Dott. Calogero Filippo Bono

Il Segretario Generale
Dott.ssa Alessandra Melania La Spina

Certificato di pubblicazione

Affissa all'Albo pretorio on line il _____

Il Responsabile dell'Albo pretorio _____

Defissa dall'Albo pretorio on line il _____

Il Responsabile dell'Albo pretorio _____

Si certifica, su conforme dichiarazione del Responsabile, che la presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo pretorio on line prot. n° _____ dal _____ al _____ per 15 giorni consecutivi e che contro di essa non è pervenuto reclamo e/o opposizione alcuna.

li _____

Il Dirigente

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 44/91

La presente deliberazione è divenuta esecutiva lo stesso giorno dell'adozione in quanto dichiarata immediatamente esecutiva

li _____

Il Segretario Generale
